

NOTE INFORMATIVE L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori industriali (contrassegnati con i codici C, D ed E nella classificazione generale delle attività economiche ATECO 2002), con esclusione di quelli dei settori dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti. I prezzi rilevati si riferiscono ai beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali. In particolare gli indici, di tipo Laspeyres a base fissa 2000=100, sono calcolati con riferimento a:

- un campione di 3.667 imprese produttrici di beni, le quali mensilmente comunicano i prezzi praticati per i prodotti compresi nel paniere;
- una lista di 1.102 voci di prodotti, rappresentativa dei principali beni venduti in Italia dalle imprese industriali residenti nel nostro paese;
- una classificazione dei prodotti definita in sede comunitaria (PRODCOM) e adottata dalla maggior parte dei paesi membri dell'Unione europea;
- una ponderazione determinata in base ai dati sulla produzione industriale italiana, risultanti dalle indagini Istat, riferiti all'anno base.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche degli indici dei prezzi alla produzione in base 2000 si veda: Statistiche in breve "Il nuovo indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2000=100)" del 12 marzo 2003.

La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese, per via postale e telefonica, e comporta circa 12.600 osservazioni per ciascun mese.

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale.

Qui di seguito si riportano i pesi percentuali dei raggruppamenti principali di industrie e dei settori di attività economica, ai fini del calcolo dell'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali.

	Pesi		Pesi
A. Per raggruppamenti principali di industrie		DD Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	2,1634
Beni di consumo	30,2757	DE Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	5,6393
- Beni di consumo durevoli	4,9328	DF Prodotti petroliferi raffinati	7,8279
- Beni di consumo non durevoli	25,3429	DG Prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali	7,4076
Beni strumentali	17,9196	DH Articoli in gomma e materie plastiche	3,5044
Beni intermedi	34,3103	DI Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,4709
Energia	17,4944	DJ Metallo e prodotti in metallo	12,4240
TOTALE	100,0000	DK Macchine ed apparecchi meccanici	7,7832
B. Per settori di attività economica		DL Apparecchi elettrici e di precisione	7,5247
C. Prodotti delle miniere e delle cave	1,1426	DM Mezzi di trasporto	4,9613
DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13,1192	DN Altri manufatti (compresi i mobili)	3,8349
DB Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	6,8604	E. Energia elettrica, gas e acqua	9,0443
DC Cuoio, prodotti in cuoio	2,2919	TOTALE	100,0000

Con l'introduzione della base 2000, l'Istat ha modificato, per i prezzi alla produzione così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti. Si interrompe la diffusione dei tradizionali indici per destinazione economica, basati su un principio di aggregazione definito a livello nazionale, mentre si inizia la pubblicazione degli indici relativi ai "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001).

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

Il Regolamento Comunitario ha fissato, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli RPI: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, un insieme di interi gruppi e/o divisioni di attività economica e, quindi, dei prodotti da esse derivanti. L'Istat provvede a pubblicare anche l'indice per i 'beni di consumo' nel loro complesso; quest'ultimo, come per i raggruppamenti 'beni di consumo durevoli' e 'beni di consumo non durevoli', viene calcolato come media aritmetica ponderata degli indici dei relativi gruppi di attività economica. Tale criterio, in virtù di arrotondamenti nella metodologia di calcolo, può talvolta dare luogo ad apparenti incoerenze nelle variazioni percentuali dei raggruppamenti 'beni di consumo', 'beni di consumo durevoli' e 'beni di consumo non durevoli'.

GLOSSARIO

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al periodo precedente

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente